

Forconi, pochi e arrabbiati



(Servizio a pagina 6)

DUELLO TRA SINDACO E MINISTRO

Renzi ad Alfano: "L. Elettorale ma non a colpi di maggioranza"

ROMA - "State assistendo non a una discussione ma alla stipula di un contratto...". Il vicepremier Angelino Alfano, dopo oltre mezz'ora di duello verbale con il leader Pd Matteo Renzi alla presentazione del libro di Bruno Vespa, prova ad esorcizzare così il rischio che la trattativa a gennaio dentro la maggioranza per il patto di governo 2014 si concluda senza un accordo.

(Continua a pagina 6)

DENUNCIA IL SOPRUSO DEI GIUDICI

Il Cav rinuncia con rabbia al Ppe

ROMA - L'umore con cui Silvio Berlusconi torna nella Capitale non è dei migliori. A complicare la situazione infatti è la decisione del tribunale di Milano di negargli il permesso di espatrio per poter recarsi al vertice del Ppe a Bruxelles.

(Continua a pagina 6)

Il presidente del Consiglio sostiene che ora si può guardare al futuro con più fiducia

Letta: "Fine montagne russe, germogliano i semi della ripresa"

Per il premier una crescita dell'economia pari all'1 per cento il prossimo anno e del 2 per cento nel 2015 sono obiettivi raggiungibili e insiste nel sottolineare che la fiducia nell'Italia resta forte

ROMA - "Il governo ha vissuto 8 mesi sulle montagne russe" ma ora è pronto a rilanciarsi puntando tutto sulla crescita prossima ventura. Parola di Enrico Letta, impegnato a diffondere ottimismo sulle sorti dell'esecutivo e sul futuro del Paese. Tra incontri con gli ambasciatori alla Farnesina, videomessaggi ai costruttori di auto e interviste televisive (al tg3), Letta si spende per diffondere il verbo del ritorno del segno più negli indicatori economici.

- In questi giorni, in queste settimane stanno germogliando i semi della ripresa - annuncia Letta. Del resto, osserva, la caduta del Pil si è arrestata e i tassi sono scesi a un livello significativo: dati che devono indurre a guardare al futuro con più serenità.

- Un'inversione di tendenza c'è e sicuramente porterà crescita - è la sua previsione.

(Continua a pagina 6)

X CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI ITALIANI NEL MONDO

Bonino: "Nuovi strumenti per una nuova diplomazia"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Maduro ai Sindaci dell'Opposizione: "Riconoscere la forza della rivoluzione"

CARACAS - "Così come io riconosco l'esistenza di una Opposizione, vi chiedo di riconoscere quella del movimento rivoluzionario". L'invito è stato del capo dello Stato, durante l'incontro sostenuto a Miraflores con quasi tutti i Sindaci e Governatori del Paese (assente Henrique Capriles Radonski che pare non sia stato invitato).

Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha esortato tutti i presenti a rispettare le differenze ideologiche. - Non sono qua per convincervi ad essere "chavistas" - ha sottolineato il capo dello Stato - il mio è un esorto alla pace, alla concordia.

Il presidente Maduro, quindi, ha sottolineato l'importanza dell'incontro e affermato che "è giunto il momento di aprire una nuova tappa nella storia del Paese".

Dopo aver chiesto ai dirigenti dei Governi locali di non sottovalutarlo, il capo dello Stato ha auspicato a tutti il successo perché, ha spiegato, del loro successo si beneficerà l'intero Paese.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Cerullo vince il campionato della Latam F2000

VERTICE UE

Arriva Merkel III, ma la musica non cambia

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Nel corso della X Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo, la ministro degli Esteri ha assicurato che "il Ministero segue direttamente circa 10mila casi di connazionali in difficoltà"

Letta: "Tornare a pensare in Grande" Bonino: "Nuovi strumenti per una nuova diplomazia"

ROMA - È iniziata ieri mattina alla Farnesina la X Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo. Giunti a Roma a loro spese, come più volte ribadito nella sessione di apertura, gli ambasciatori sono stati accolti dal Segretario generale del Ministero degli Esteri, Michele Valentise, dal Ministro Emma Bonino e dal Presidente del Consiglio Enrico Letta. Loro gli interventi che hanno aperto i lavori, che proseguiranno oggi, sul tema "L'Italia attrae il mondo: la diplomazia italiana per investire nel sistema Paese". In agenda tavoli tematici e geografici, ma anche un panel dedicato ai Marò in India, di cui parlerà questo pomeriggio Staffan de Mistura.

A fare gli onori di casa, come detto, l'ambasciatore Valentise.

- Chi si occupa di relazioni internazionali sa quanto sia importante la stabilità e la credibilità del proprio assetto istituzionale - ha esordito, esprimendo "ricognoscenza" a Letta e Bonino "per l'impegno svolto in questi primi 8 mesi intensi di Governo" così da assicurare "una guida autorevole all'Italia".

- La diplomazia - ha aggiunto - è uno strumento antico, ma sempre attuale. Noi, e intendo tutto il personale degli Esteri, siamo orgogliosi di essere le antenne dell'Italia nel mondo. Antenne che hanno l'onore di sopportare sacrifici, disagi e rischi spesso poco conosciuti fuori da queste mura: la mia gratitudine a quanti tra voi lavorano in aree di guerra o dai forti rischi per la sicurezza.

Pensando a loro, Valentise si è detto "amareggiato per gli attacchi di alcuni cultori dell'uso della clava".

- Il ministero ha innovato e razionalizzato la sua struttura e i suoi metodi di lavoro e vuole continuare a farlo. Ulteriori misure saranno prese in questi giorni - ha ricordato il segretario generale, confidando "nel Governo e Parlamento affinché il nostro impegno sia riconosciuto anche con risorse adeguate" perché "senza mezzi dovremmo ridimensionare gli obiettivi, cosa che già sta avvenendo, ma l'importante è esserne consapevoli".

Citato il tema della conferenza, l'assistenza ai connazionali temporaneamente

o residenti all'estero, Valentise ha rivolto un "pensiero di vicinanza e forte solidarietà" a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Di loro si parlerà oggi "per discutere di ciò che facciamo e faremo con massima determinazione per averli definitivamente in patria prima possibile". Infine, un grazie al Ministro Bonino perché "con lei la Farnesina ha una guida politica sicura, appassionata e partecipativa".

- A lei - ha concluso - si deve un clima di collaborazione armoniosa e proficua. Lungo e articolato l'intervento del Ministro, che ha parlato di investimenti e internazionalizzazione, "fattori essenziali per crescita del Paese", ma anche di diritti umani, cooperazione e, marginalmente, di rete consolare.

- Non chiedo né voglio che gli ambasciatori siano dei piazzisti - ha detto Bonino, riferendosi a Destinazione Italia e più in generale alla "diplomazia della crescita" che, ha ricordato, "ho fin da subito segnalato come corollario della politica estera italiana".

- Una politica - ha proseguito - che può essere efficace solo dando l'identità vera del nostro Paese, che è in piedi, anzi in marcia, anzi che deve attrezzarsi per andare di corsa, con l'aiuto di tutti voi. Di corsa per trasmettere il nostro ruolo di protagonisti significativi e responsabili nel mondo globale, consapevoli delle nostre potenzialità in grado di competere senza chiuderci in noi stessi. Fare politica estera con poche risorse significa che è necessario scegliere delle priorità: le nostre sono Ue, Atlantico, vicino oriente, Mediterraneo e Balcani, senza trascurare tutto il resto. Stiamo riorientando la nostra rete consolare e quindi la nostra attenzione verso i paesi del Golfo e il sud est asiatico. Le risorse e le leggi hanno imposto delle scelte: l'abbiamo fatto guardando avanti, al domani, anche se per qualcuno è difficile disancorarsi dal passato. Bonino ha quindi rivendicato l'impegno dell'Italia sul fronte dei diritti umani e della promozione della legalità; della sicurezza energetica, della cooperazione in Afghanistan. Quindi, un accenno alla cultura italiana nel mondo.

- Anche qui - ha detto - le poche risorse hanno imposto una significativa razionalizzazione degli IIC, per essere più presenti ed efficienti e rispondere ad una domanda sempre più forte di cultura italiana.

Quanto agli italiani all'estero, la ministro ha detto che "l'assistenza consolare è imponente".

- Il Ministero - ha precisato - segue direttamente con le ambasciate circa 10mila casi di connazionali a vario titolo in difficoltà, mantiene contatti con famiglie e avvocati. Nel 2013 abbiamo assistito più di 3mila detenuti e siamo intervenuti in 300 casi di minori contesi. Poi - ha aggiunto -, c'è l'assistenza diretta e indiretta ai connazionali indigeni. Si tratta di un'azione imponente. Qualche caso ha avuto in questi mesi più che un rilievo informativo una strumentalizzazione politica eccessiva. Spesso non è utile politicizzare i casi - ha ribadito Bonino, secondo cui è "particolarmente scorretto dare un'immagine del Ministero come ente di tutoraggio del connazionale in vera o presunta difficoltà".

Nei rapporti con le collettività, ha aggiunto, "intenderemo affiancare alla nostra presenza un qualificato rapporto con le migliaia di giovani in giro per il mondo. È quella componente dei cosiddetti "cervelli in movimento verso cui corre l'obbligo di una crescente attenzione".

Le scale della Farnesina hanno "emozionato" Letta ricordandogli di quando, 20 anni fa, accompagnò Andreatta, nominato Ministro degli Esteri di un altro "governo straordinario".

- La mia prima scelta di politica estera è stata scegliere Emma Bonino - ha aggiunto -. Non sempre, ma non solo in Italia, ovunque, Premier e Ministro degli Esteri lavorano d'amore e d'accordo, quindi rivendico il fatto che noi l'abbiamo saputo fare, costruendo un rapporto leale e di fiducia reciproca. È un rapporto che racconta un Paese unito, che condivide i suoi obiettivi. Alla Farnesina, ha aggiunto, c'è "grande dedizione e professionalità nonostante il Mae sia uno dei più colpiti dalla logica perversa dei tagli lineari degli anni passati. Stiamo tentando di applicare la spending review in modo diverso",

ha assicurato Letta, ringraziando i diplomatici per "l'assistenza agli italiani all'estero, che suscita sempre aspettative elevate, dimenticando la complessità delle situazioni".

- Un grazie anche a Valentise per lo sforzo complesso sulla razionalizzazione della rete consolare; uno sforzo difficile che parte dalle risorse e dalle priorità, che - non dimentichiamolo - cambiano con la geopolitica e la geoeconomia".

- Oggi assistiamo a cambiamenti straordinari e imprevedibili - ha detto Letta -. Il 2013 è stato un anno di transizione molto com-

plesso, ci sono stati cambiamenti anche inaspettati - ha ribadito, citando l'Iran, il Mediterraneo, e poi l'India e i marò per la cui sorte "il nostro è un impegno continuo e quotidiano che continuerà fino al risultato che ci aspettiamo".

Europa, internazionalizzazione ed Expo i punti toccati da Letta che ha sottolineato più volte l'importanza del 2014, anno di elezioni e del semestre di presidenza italiana. Un impegno che il Paese deve svolgere al meglio e valorizzare al meglio, lasciando il segno, come successe nel 1985 e nel 1990.

- Questa Legislatura europea è stata caratterizzata dalle parole crisi e austerità - ha precisato -. Le prossime parole d'ordine dovranno ruotare intorno alla parola "crescita" - ha detto il Premier, auspicando un'Europa "che racconta se stessa in modo diverso" e che attraverso buone politiche - in primis contro la disoccupazione giovanile - riesca a far ricordare ai suoi cittadini "le conquiste dovute all'integrazione europea".

- Al semestre Ue - ha assicurato - ci presenteremo con i conti in ordine e in crescita. (m.cipollone/aise)



Consolato Generale D'Italia a Caracas

FUNCIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte.

Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.

En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

16 DE ENERO CIUDAD BOLIVAR
5 DE FEBRERO VALENCIA
12 DE FEBRERO PUERTO CABELLO
19 DE FEBRERO PUERTO ORDAZ
5 DE MARZO MARACAY
15 DE MARZO PUERTO LA CRUZ
27 DE MARZO ACARIGUA
2 DE ABRIL BARQUISIMETO
3 DE ABRIL BARINAS
9 DE ABRIL SAN JUAN DE LOS MORROS
28 DE ABRIL PORLAMAR
7 DE MAYO VALENCIA
14 DE MAYO MATURIN
11 DE JUNIO MARACAY

FUNCIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

16 GENNAIO CIUDAD BOLIVAR
5 FEBBRAIO VALENCIA
12 FEBBRAIO PUERTO CABELLO
19 FEBBRAIO PUERTO ORDAZ
5 MARZO MARACAY
15 MARZO PUERTO LA CRUZ
27 MARZO ACARIGUA
2 APRILE BARQUISIMETO
3 APRILE BARINAS
9 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS
28 APRILE PORLAMAR
7 MAGGIO VALENCIA
14 MAGGIO MATURIN
11 GIUGNO MARACAY

BARI

I migranti: "Qui non è Lampedusa ma ci sia rispetto"



BARI - L'hanno sognata a lungo fino a quando non hanno trovato il coraggio di "affrontare anche la morte" per raggiungerla, ma una volta arrivati in quella che sarebbe stata la "terra promessa", sono stati "traditi". E' così che si sentono i migranti ospiti del Centro accoglienza e richiedenti asilo di Bari, che ieri hanno incontrato la segretaria nazionale della Cgil, Susanna Camusso. A lei hanno raccontato le loro storie e hanno chiesto aiuto per la tutela "dei loro diritti" e "tempi rapidi per il riconoscimento dell'asilo politico". Non è infatti nel perimetro del Cara che i migranti circoscrivono le loro rivendicazioni, nonostante la struttura ospiti 1.400 persone a fronte di una capienza di circa 800:

- Qui non è Lampedusa - raccontano - perché abbiamo tutto, dal cibo buono alle cure mediche; dormiamo bene e siamo trattati con affetto.

Ma una "gabbia", seppur dorata e senza sbarre, non è mai come "la libertà", ripetono. Soprattutto se si è costretti a starci dentro "troppo a lungo". Per questo i migranti hanno rivolto a Camusso un appello affinché la Commissione territoriale "acceleri i tempi per l'esame delle richieste di asilo".

I "ritardi" e i ripetuti "dinieghi", hanno detto, "creano turbamenti psicologici che poi sfociano in episodi di violenza". Come la sassaiola che due giorni fa ha visto protagonisti una trentina di ospiti del Cara di Bari dove le forze dell'ordine sono dovute intervenire per fermare la protesta.

- Di questo vi chiediamo perdono - dice Joseph, venuto dalla Libia - ma aspettare anche un anno per poi sentirsi dire che non hai diritto all'asilo non è giusto e rischia di farti perdere la testa.

- Dateci almeno il permesso di soggiorno di un anno - ha chiesto Maschat del Paskistan.

C'è chi invece ha provato a portarla con sé la famiglia, come Laila, dal Senegal:

- Ho attraversato - ha raccontato la donna - il deserto del Sudan con le mie due figlie che non ce l'hanno fatta, sono morte: ora che sono qui. Però mi vengono negati tutti i miei diritti.

Laila si domanda:

- Cosa pensa la gente di noi? Che idea ha? Mi chiedo anche quando non saremo più in questa struttura cosa ne sarà di noi? Quello che chiedo - ha concluso - è che le donne italiane ci aiutino a ritrovare la dignità che ogni donna nel mondo dovrebbe avere.

- Faccio parte anch'io di quella Commissione; le Commissioni sono due - ha precisato il viceprefetto di Bari, Maria Filomena Dabbico - e lavorano contemporaneamente, ogni giorno, dalle otto e mezza alle 21.30.

Dopo aver ascoltato le testimonianze, Camusso ha sottolineato che "si tratta di storie diverse con un'unica conclusione: i migranti vogliono risposte in fretta alla loro richiesta di avere documenti, una prospettiva di vita".

- E la Cgil - ha assicurato - si impegnerà per portare avanti queste istanze, perché il primo dovere di un Paese civile è l'accoglienza. Invece in Italia esiste un sistema che "impedisce di dare risposte adeguate e che porta a episodi assolutamente inquietanti come quelli di Lampedusa.

Le parole choc del segretario della Lega Nord: "Nessuno li ha invitati, se si trovano male tornino a casa". Indignazione bipartisan dopo il filmato che denuncia il degrado nel centro di accoglienza di Lampedusa

L'Europa s'indigna e minaccia l'Italia Bonino: "Immagini orripilanti"

ROMA - Anche l'Europa si indigna per il filmato shock delle docce agli ospiti del Centro di accoglienza di Lampedusa.

- Immagini inaccettabili - afferma la commissaria europea Cécile Malmström che minaccia lo stop agli aiuti per l'Italia.

Sul fronte interno si registra l'ira del ministro degli Esteri Emma Bonino che definisce "orripilante" il video. Il Pd chiede l'abolizione della Bossi-Fini, mentre il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, fa la voce grossa.

- Adesso - le parole del segretario della Lega Nord che hanno indignato l'opinione pubblica - basta coi 'poveri migranti' di Lampedusa. Nessuno li ha invitati, se si trovano male tornino a casa. E l'Europa, e i benpensanti, non rompano le palle.

L'altro ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano aveva annunciato che entro 24 ore sarebbe arrivata sulla sua scrivania una relazione sui fatti per accertare le responsabilità.

- Chi ha sbagliato pagherà - aveva detto.

Intanto, paga l'immagine dell'Italia. I filmati sul centro di Lampedusa trasmessi dal Tg2 sono "spaventosi e inaccettabili" e la Ue "ha già cominciato una indagine sulle spaventose condizioni in molti centri di detenzione italiani, Lampedusa compresa. Non esiteremo ad aprire una procedura di infrazione per assicurarsi che gli standard europei siano rispettati. Contatteremo le autorità

Marina militare soccorre 98 migranti

ROMA - Sono 98, i migranti provenienti da Mali, Gambia, Ghana, Senegal, Costa d'Avorio e Guinea Bissau, a bordo di un gommone avvistato ieri mattina, intorno alle 11, a sud di Lampedusa. Grazie alle immagini inviate dall'elicottero di Nave San Marco, si è potuto verificare le precarie condizioni di galleggiabilità del natante, sovraffollato e privo di dotazioni di sicurezza.

Il comandante del 29/o Gruppo Navale, contrammiraglio Mario Culcasi, ha quindi ordinato a Nave San Marco di dirigere verso l'imbarcazione in difficoltà. Raggiunto il natante, sono iniziate le operazioni di recupero con 2 gommoni veloci fuoribordo ed un mezzo da sbarco in uso alla Brigata Marina San Marco. Sono stati subito distribuiti i giubbotti di salvataggio prima di iniziare le operazioni di trasbordo sulla nave anfibia della Marina Militare.

I migranti, spiega la Marina, "non presentano casi sanitari di particolare rilevanza": saranno trasferiti a bordo di Nave Sfinge e trasportati verso il porto di Pozzallo.



italiane per chiedere maggiori informazioni su questi eventi e chiederemo loro di fare piena luce su quanto accaduto".

Parte poi la minaccia.

- La nostra assistenza e sostegno alle autorità italiane nella gestione dei flussi migratori - spiega Malmström - può continuare solo se il paese garantisce condizioni umane e dignitose nel ricevimento di migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Infuocato il dibattito in Italia. Per Bonino "non bisogna colpevolizzare un'intera categoria ma punire individualmente, con severità, chi è responsabile di non rispettare valori del nostro

paese". Più cauta il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, secondo cui "bisogna vedere tutta la procedura cosa comporta".

- Prima di giudicare - commenta prudente - va fatta un'inchiesta, però le immagini fanno impressione.

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, sottolinea che "le procedure non prevedono persone nude in un capannone e irrorate con un disinfettante".

- Non c'è solo la sicurezza - prosegue - ma anche la dignità da rispettare.

Il ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge, sostiene che "il governo deve intervenire per ripristinare un'im-

agine diversa dell'Italia, un'immagine dove la democrazia sia rispettata e dove i diritti di ogni persona indipendentemente dalle origini, siano tutelati".

E dal fatto di Lampedusa la polemica si allarga alla politica migratoria in generale. Il presidente del Pd, Gianni Cuperlo, approva il richiamo di Bruxelles ed invita a "squarciare il velo dell'ipocrisia e risolvere una volta per tutte la questione delle condizioni generali di accoglienza delle persone immigrate nei Cie, che sono indegne di un paese civile. Per questo è necessario abolire subito la legge Bossi-Fini e con essa il reato di clandestinità".

Anche per il viceministro all'Interno, Filippo Bubbico, "bisogna riformare il prima possibile quelle norme, bisogna chiudere i Cie e ridefinire una politica europea delle migrazioni e restituire al Mediterraneo la funzione di mare di pace e di accoglienza. Quello che è accaduto a Lampedusa è una vergogna". La parola "vergogna" è stata infine usata anche da monsignor Giancarlo Bregantini, presidente della commissione Lavoro, Giustizia e Pace della Cei.

- Il video - osserva - è tristissimo, il gesto è disumano ed è importante la ricerca delle responsabilità. Ma è molto più importante che lo Stato indaghi anche su se stesso, sulle sue responsabilità perché rispetto ad altri Paesi gli immigrati in Italia sono pochissimi ma non siamo in grado di occuparcene

LAMPEDUSA

Rimossi i dirigenti del centro dopo il video shock

PALERMO - A inizio d'autunno gli occhi del mondo si erano posati sulle 366 bare dei morti nel naufragio del 3 ottobre davanti all'Isola dei Conigli; a fine autunno gli occhi del mondo non esprimono più dolore e commozione ma rabbia e sdegno per le immagini riprese nel centro d'accoglienza di Lampedusa. Il video - che ha fatto il giro del web dopo che due giorni fa è stato trasmesso dal Tg2 - riprende gruppi di migranti nudi e all'aperto, mentre un operatore spruzza addosso loro un farmaco contro la scabbia.

Il video è stato girato da un avvocato siriano, Khalid, ospite del centro, con il proprio telefonino, secondo quanto afferma Valerio Cataldi, giornalista autore del servizio. Immagini da lager, aveva detto il sindaco dell'isola Giusi Nicolini, che ieri ha chiesto il radicale cambiamento delle politiche di accoglienza in Italia e la revisione della Bossi-Fini.

- Saranno oscene - sottolinea - le docce disinfettanti, ma sono altrettanto oscene le condizioni del centro d'accoglienza.

La procura di Agrigento ha chiesto di acqui-

sire il filmato, trasmesso l'altra sera integralmente dal Tg2, ed ha aperto un'inchiesta che attualmente non vede indagati ipotizzando i reati di violenza privata e maltrattamenti nei confronti di persone sottoposte a cura e custodia. Tutto questo in coincidenza con la Giornata mondiale dei diritti dei migranti e dei profughi.

Solo contro tutti Cono Galipò, 62 anni, amministratore delegato della coop Lampedusa accoglienza - che dal 2007 gestisce il Cspa di contrada Imbriacola - difende l'attività dei 50 operatori del centro e dice che non tutto è come sembra e parla di una "messinscena dei migranti". Ma la Legacoop Sicilia ha dato indicazione ai soci di "Lampedusa Accoglienza" di rimuovere e rinnovare il management attuale e di avviare immediatamente una migliore organizzazione con altre professionalità". Ed ha promosso l'istituzione di una commissione d'indagine conoscitiva affidandone la responsabilità a LegacoopSociali, per verificare quanto accaduto nel centro d'accoglienza".

Intanto Galipò ha inviato una relazione alla

Prefettura, dove "spieghiamo in modo dettagliato qual è il protocollo seguito".

- Sono stati gli stessi profughi - aggiunge - a denudarsi perché stanchi delle lunghe procedure connesse al trattamento sanitario. Poi ammette "alcune criticità, ma legate alla situazione della struttura", per metà inagibile dopo l'incendio del settembre 2011.

- Quando abbiamo preso in gestione il Centro - aggiunge - la stampa lo ha definito "un albergo a quattro stelle", oggi ci accusano del contrario; ma di sicuro non è un lager. Intanto, il giornalista Cataldi, si chiede "cosa succederà a Khalid che ora rischia rappresaglie".

- Lo hanno tenuto chiuso nel posto di polizia del centro di accoglienza per un paio d'ore dopo che il video della disinfestazione è andato in onda - denuncia -. Per garantire la sua incolumità. Fuori c'erano degli energumani a minacciarlo.

- 007Ama la rappresaglia era già scattata dalla mattina: 'niente sigarette, niente acqua, niente cibo. Niente di niente' - dice Khalid.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Jessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Assistente Di
Amedeo Di Ludovico

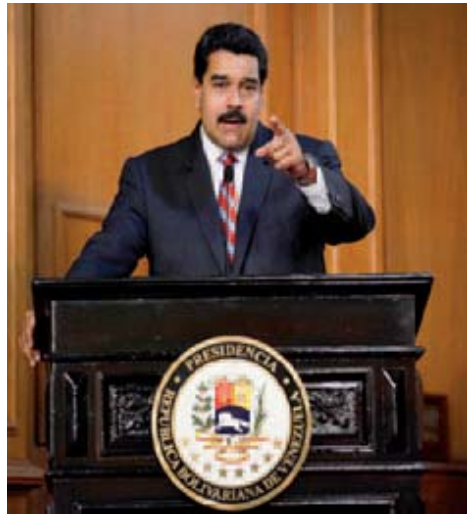
Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruitrice dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El Presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, dijo a los alcaldes y gobernadores presentes en la reunión que Venezuela exige que no se tomen atajos fuera de la Constitución y que se impongan posiciones insostenibles. "Todos los debates los podemos llevar, ojalá algún día podamos encontrar puntos de coincidencias en algo", manifestó. El jefe de Estado señaló que la paz debe estar por encima de cualquier diferencia política, "la paz como base de la convivencia y coexistencia de posiciones diversas que siempre van a existir".

Maduro califica reunión como "una nueva etapa"

CARACAS.- El presidente de la República, Nicolás Maduro, sostuvo este miércoles una reunión con gobernadores y alcaldes opositores en el Palacio de Miraflores, Caracas.
"Me pareció muy importante esta reunión y la estuvimos evaluando antes de las elecciones, era necesario y se los digo para abrir una nueva etapa (...) los respeto a cada uno de ustedes en su posición política", dijo de entrada el Presidente. El jefe de Estado señaló que la paz debe estar por encima de cualquier diferencia política, "la paz como base de la convivencia y coexistencia de posiciones diversas que siempre van a existir". Destacó la importancia de "conocerse y reconocerse", al tiempo que informó que le obsequió "como regalo de Navidad" a cada uno de los asistentes a la reunión el Libro Azul, así como una copia de todas las entrevistas que rea-

lizó el periodista José Vicente Rangel al presidente Hugo Chávez.
Indicó que "yo no vengo aquí a bajar banderas, ni a pedir que nadie las baje, sólo pido que las canalicemos como el 8 de diciembre", dijo.
Maduro destacó que esta plenaria congrega a "un buen grupo" de alcaldes pertenecientes a los partidos AD y Copei quienes según el jefe de Estado, hacen vida política libre en el país. Durante su alocución, Maduro dijo a los alcaldes y gobernadores presentes en la reunión que Venezuela exige que no se tomen atajos fuera de la Constitución y que se impongan posiciones insostenibles. "Todos los debates los podemos llevar, ojalá algún día podamos encontrar puntos de coincidencias en algo", manifestó.
En este sentido, les pidió: "Así como nosotros y yo, los reconozco a ustedes

con las diferencias que tenemos, yo exijo que se reconozca la fuerza que tiene el movimiento revolucionario venezolano ¡no es cualquier fuerza! sino una fuerza constituida durante dos décadas con un proyecto e ideología venezolana y profundamente democrático". A los gobernantes locales y regionales les aseveró que "era una locura pretender que yo no existía, que no soy presidente", al mismo tiempo que destacó que el país entero está pendiente de los resultados que se obtengan de esta conversación.
Los gobernadores de Lara, Henri Falcón; y de Amazonas, Liborio Guarulla; así como los alcaldes de Valencia (Miguel Cocchiola), Maracaibo (Eveling de Rosales), y el Alcalde Metropolitano de Caracas (Antonio Ledezma), así como Carlos Ocarz, alcalde del municipio Sucre; y Gerardo Blyde, alcalde de Baruta, entre otros dirigentes opositores.

Gobierno y FAO

Firman tres convenios para fortalecer lucha contra el hambre

Este miércoles el Gobierno Bolivariano firmó tres convenios con la Organización de las Naciones Unidas para la Alimentación y la Agricultura (FAO, por sus siglas en inglés) como parte del Plan de acción conjunto para la erradicación del hambre y la pobreza.
"Son acuerdos que nos permitirán fortalecer la asistencia técnica, el seguimiento y control de las políticas públicas para toda América Latina y el Caribe", dijo el vicepresidente venezolano del Área Social, Héctor Rodríguez, quien explicó que Venezuela firma estos acuerdos como representante del área social en la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac), la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), la Alianza Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América (Alba) y el Mercado Común del Sur (Mercosur).
"Ahí Venezuela tiene una gran responsabilidad social que debemos asumir como nos enseñó Bolívar, como nos enseñó Chávez, con mucha humildad y energía por la gran Patria latinoamericana y caribeña", dijo el también ministro para la Juventud durante una reunión de trabajo con el director general de la FAO, José Graziano Da Silva, en la sede de la cancillería venezolana, en Caracas.
Rodríguez recordó que Venezuela ha sido reconocida por la FAO por su ardua lucha en la reducción del hambre en el país y destacó que en la patria de Bolívar "cuatro millones de venezolanos han dejado de pasar hambre", gracias a las diversas políticas de la Revolución Bolivariana.

Economía

Habilitarán puntos para que turistas cambien divisas

Caracas.- El ministro del Turismo, Andrés Izarra, anunció que a partir del lunes los viajeros y turistas que ingresen al país podrán cambiar sus dólares a bolívares a la tasa del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) al llegar al país. Habrá dos puntos habilitados en el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar, en Maquetiá, el Banco Bicentenario y Banco del Tesoro. Se tiene prevista una segunda fase con la integración de casas de cambio y banca privada para ayudar al turismo del país. Estudian una tarjeta prepagada en bolívares para la seguridad de los extranjeros y así no portan efectivo.
Asimismo informó que la aplicación del seguro obligatorio para viajeros que lleguen al país y venezolanos que viajen al exterior se pospondrá hasta el mes de enero. Indicó que se espera que el seguro no exceda los 50 dólares a cambio oficial, sin embargo ese no era el precio que se estaba cobrando en las agencias, por lo que se decidió posponer la aplicación de la medida.
Izarra aseguró que el Gobierno está cancelando y poniéndole al día con la deuda en dólares a las aerolíneas nacionales e internacionales. Insistió en que no cree que las líneas aéreas abandonen el país como amenazan, pues Venezuela tiene un enorme potencial turístico y está además en un lugar privilegiado.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposile dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Paraguay aprueba la entrada de Venezuela al Mercosur

Asunción- La Cámara de Diputados de Paraguay aprobó este miércoles el protocolo de adhesión de Venezuela al Mercosur, proyecto que ya sancionó el Senado la semana pasada y que busca normalizar la relación institucional en el bloque. El protocolo fue aprobado con 46 votos a favor, con el apoyo mayoritario del Partido Colorado, del presidente Horacio Cartes, y uno en contra, mientras que el resto de diputados se ausentaron. Los legisladores del Partido Liberal, la principal agrupación de oposición, salieron de la sala antes de la votación.

Venezuela compra 10 aviones Dornier a Grupo suizo Ruag

El grupo de armamento y aeronáutica suizo RUAG vendió 10 ejemplares de su avión Dornier 228 a Venezuela, según un comunicado publicado el miércoles. El importe de la transacción no fue comunicado. Interrogado por la AFP un portavoz del grupo dijo que se trataba, "en la parte alta", de una suma de dos cifras en términos de millones. Se trata de 8 aparatos nuevos Dornier 228 y de dos Dornier 228-12 de ocasión, precisa el grupo RUAG, controlado a 100% por la Confederación Helvética. Son aviones bi-turbopropulsores que pueden usar pistas relativamente pequeñas para despegar o aterrizar. Están destinados al transporte de pasajeros entre regiones relativamente aisladas. El contrato incluye también la formación de personal, así como el suministro de piezas de recambio y material de mantenimiento en tierra.

Jaua viaja a la India para fortalecer relaciones

El ministro para Relaciones Exteriores, Elías Jaua Milano, anunció que está rumbo a la India con el propósito de reunirse este viernes y sábado con autoridades gubernamentales de la nación para establecer la Comisión Mixta en las áreas de energía, cultura, agroindustria y científica-tecnológica, informó este miércoles la Cancillería venezolana en nota de prensa. Resaltó que esta visita también será propicia para afianzar lazos de amistad y cooperación con el único país del grupo de los Brics (Brasil, Rusia, India, China y Sudáfrica) que faltaba, añade la información. "En ese encuentro afianzaremos la relación estratégica y así tendremos una importante alianza con una de las economías privilegiadas en el contexto internacional", expresó Jaua. Jaua puntualizó que su visita a la India "va a significar que en el 2014 se consolide el relanzamiento y profundización de la alianza estratégica de Venezuela al más alto nivel con las cinco economías más grandes del mundo y esto pasa porque somos un país soberano, al cual no se le impone sus relaciones internacionales sino que las decide sobre sus intereses nacionales".

Sector químico y de alimentos convocados para nueva subasta del Sicad

El Banco Central de Venezuela (BCV) convocó a una nueva subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) en la que se excluye a los viajeros. Este miércoles inició la recepción de órdenes de compra en las entidades bancarias autorizadas que finalizará el mediodía de este jueves. Podrán optar por divisas las industrias de químicos, que necesitan adquirir insumos y materias prima para la fabricación de empaques y envases de uso agroindustrial y para medicamentos. Entrarán además en la convocatoria las compañías de salud que vayan a importar empaques y envases para medicamentos. Se conoció que el monto total de la subasta para personas jurídicas será de 90.000.000 de dólares. Además, las empresas que participen podrán ofertar por un mínimo de 5.000 dólares y por un máximo de 1% del monto total de la subasta. El anuncio de los resultados será el próximo lunes y la liquidación el próximo jueves 26 de diciembre.

MUD cuestiona plan de Maduro de aumentar precio de gasolina

La Mesa de la Unidad Democrática a través de un comunicado dijo que el presidente Nicolás Maduro debería informarle a la alianza energética Petrocaribe de la "imposibilidad" de seguir suministrando petróleo con descuento, ante el plan oficial de aumentar los precios internos de la gasolina.

Elías Eljuri, presidente del Instituto Nacional de Estadística, informó que el BCV publicará este jueves el índice de inflación del mes de noviembre

INE: Desempleo se ubicó en noviembre en 6,6%

CARACAS- La tasa de desempleo en noviembre se ubicó en 6,6% de acuerdo al informe mensual de la Fuerza de Trabajo que elabora el Instituto Nacional de Estadística (INE).

El presidente del INE, Elías Eljuri, detalló que esta tasa refleja una disminución con respecto a octubre de 2013 cuando fue de 7,6%. "En este mes el número de desempleados alcanzó, en valores absolutos, 926.000 personas, de los cuales 100.000, aproximadamente, están buscando trabajo por primera vez", explicó durante una rueda de prensa ofrecida este miércoles.

Destacó que entre 1999 al 2013 se incorporaron al mercado laboral nacional más de 4 millones 203 mil personas.

"Hay ocupados 13 millones 50 mil personas, es decir, 93,4% (del total de personas que están en edad de trabajar), y además en esas Fuerza de Trabajo podemos observar que sigue la tendencia que hemos tenido en los últimos 14 años, que ha sido la disminución del empleo informal y el aumento del formal", detalló.

En este sentido, el informe refleja que el empleo en el sector formal de la economía ha crecido desde 48,3% de la ocupación en noviembre de 1999 hasta 59%, más de 7 millones 682 mil personas, para el mismo período de 2013, es decir, un incremento de 10,7 puntos porcentuales. Asimismo, el empleo en el



sector informal descendió de 51,7% del total de la ocupación hasta 41% para el mismo período de 2013.

Eljuri explicó que en el sector informal laboran 5 millones de personas, la mayoría con todos los beneficios laborales que le otorga la ley. Añadió que entre ellos "hay un millón 300 mil que trabajan en empresas menores de cinco personas, por lo cual forman parte del sector informal, muchas de las cuales son de alta tecnología, empresas de computación o talleres mecánicos sofisticados, en la mayor parte de ellos reciben Seguro Social y demás beneficios de laborales legales".

También precisó que en Venezuela no debería haber problemas de escasez con todas las importaciones que se han realizado.

"Hay un alto grado de especulación, de acaparamiento; por otro lado toda esa crisis nerviosa que se produce en la

gente y por otra parte, ha habido un contrabando de extracción muy importante en la frontera que creo que es uno de los elementos que tiene mayor incidencia", expuso en rueda de prensa.

"No debería haber absolutamente problemas de escasez en Venezuela con todas las importaciones que se han hecho (...). Sin embargo, hay problemas de escasez de productos determinados, no de todos y esa es una situación que está generada por todo este clima de guerra económica que se ha desatado en el país", dijo al tiempo que agregó que el Gobierno está tomando medidas para garantizar la calidad de vida de los venezolanos.

Resaltó la "política social" del Gobierno del fallecido mandatario Hugo Chávez y ahora, el del presidente Nicolás Maduro "porque esa inversión social del más de 60% que se ha hecho durante todos estos períodos, ha permitido tener

siempre al ser humano en un primer lugar y ha permitido que haya una mejor calidad de vida de los venezolanos".

Anuncian índice de inflación

Por otro lado, el presidente del Instituto Nacional de Estadística (INE), Elías Eljuri, informó que el Banco Central de Venezuela (BCV) publicará este jueves el índice de inflación correspondiente al mes de noviembre.

Indicó que se tenía previsto ofrecer estas cifras el pasado martes pero ese día fueron los actos conmemorativos de la muerte de Simón Bolívar. "Se suspendió por esa razón y se pasó para mañana jueves".

Señaló además que el retraso en la divulgación de estas cifras se debe a "una revisión en la valoración de algunos indicadores" y no porque "el BCV o el INE vaya a hacer ninguna modificación".

Eljuri le salió al paso a las declaraciones de algunos economistas, a quienes llamó "profetas del desastre", quienes han manifestado que el retraso en la divulgación de las cifras se debe a que las están "manipular". "Nosotros queremos estar seguros de que las cifras que vamos a suministrar iban a ser las que realmente corresponden a las mediciones, de la forma más transparente y más clara que debería ser", destacó.

Eljuri aseguró que noviembre fue un mes "muy atípico, se estaban tomando una serie de medidas".

COMERCIANTES

Piden rapidez en reposición de inventarios

CARACAS- El presidente de Consec Comercio, Mauricio Tancredi, considera que la venta supervisada de productos por parte de las altas autoridades ha generado un gran daño al sector. Alertó que la reposición de inventarios se ve en riesgo por una importante caída en las importaciones.

"Habían empresas que tenían inventarios hasta el mes de enero, principios de febrero, y básicamente se vendieron en tres o cuatro semanas. Eso puede ser complicado si no se repone la mercancía al tiempo requerido. Estamos viendo en los informes de esta semana en el Puerto de La Guaira y Puerto Cabello como hay una caída importantísima de importaciones entre un 50 y 70 %. Eso no garantiza que los inventarios se van a reponer a tiempo", advirtió en entrevista a la emisora Unión Radio.

En este sentido solicitó al Gobierno nacional trabajar en conjunto con los empresarios y el sector privado para reponer los productos a tiempo para principios de 2014, "de otra forma, va a ver un bache de suministros y la demanda no se va a poder satisfacer a tiempo".

En torno a un posible aumento de la gasolina, Tancredi asegura que la medida es una gran manera para oxigenar la economía nacional.

A juicio del representante de Consec Comercio, el precio actual del combustible es muy bajo en relación con otros rubros. Igualmente señaló que la industria petrolera esta perdiendo dinero con un subsidio que ya tiene aproximadamente 15 años.

"Debe ser parte de un paquete de medidas

interesantes para oxigenar la economía y pensamos los venezolanos que el aumento de la gasolina es algo viable, siempre y cuando haya concordancia entre todas las partes", dijo.

Por otro lado, calificó de positiva la realización del registro de comerciantes a priori, pues se estaría combatiendo la creación de las empresas de maletín.

"Básicamente se viene hablando desde hace muchos años acerca del daño que están haciendo a nuestra economía las empresas improvisadas que nacen hoy, mueren mañana y obtienen divisas preferenciales. Este registro puede ser una depuración interesante para estas empresas", expresó.

Añadió que debe darse prioridad a las empresas importadoras y productoras en el país que tienen tradición.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi ad Alfano:
"L. Elettorale..."

In assenza della mediazione del premier Enrico Letta, infatti, i due appaiono molto distanti su vari temi e soprattutto sulla vera mina per l'esecutivo: la riforma elettorale che Renzi vuole "subito" e "non a colpi di maggioranza".

Per la prima volta dall'elezione di Renzi a leader del Pd, vicepremier e segretario Pd si annusano in attesa di un incontro che, concordano prima di entrare al teatro Santa Chiara, avverrà subito dopo le vacanze di Natale. Ma l'impressione è che, per obiettivi e caratteri diversi, i due non si prendano.

Renzi non fa mistero della distanza di vedute e a Bruno Vespa che chiede se i due si sono messi d'accordo sul fatto di mettere lui nel mirino, replica:

- No, per ora neanche su questo....

Sarà per questo che sia il rottamatore sia il vicepremier chiedono entrambi al premier Enrico Letta un contratto vincolante con le riforme da realizzare prima di tornare al voto. E se il sindaco di Firenze pubblicamente non mette paletti, "non ho la fregola di tornare alle elezioni", il leader Ncd esclude che si arrivi a fine legislatura e indica il tempo di 12 mesi per "riforme compatibili a tutti gli alleati di governo". In realtà, però, Alfano teme che l'urgenza per la riforma elettorale su cui il sindaco lo incalza, "entro il 31 gennaio (al voto in Aula alla Camera, ndr) o bene o male", nasconda il tranello: che Renzi punti ad un'intesa con Silvio Berlusconi e Beppe Grillo per un modello maggioritario che affossi Ncd.

"Non è naturale né logico che il partito di riferimento del presidente del Consiglio ponga il basamento per mettere in difficoltà il presidente del Consiglio", è l'avvertimento indiretto del ministro dell'Interno a Vespa che gli chiede se in caso di asse Renzi-Cavaliere Ncd farà saltare il governo.

Il leader Pd, però, vede male una legge a colpi di maggioranza:

- Se non ci sono alternative si fa a maggioranza ma se possiamo ravvisare una debolezza del fu Porcellum è che fu fatto a maggioranza - è la nota metodologica di Renzi che sul modello del sindaco d'Italia trova un'apertura da parte del vicepremier.

Ma, chiarisce il segretario, "la legge elettorale va fatta subito e non alla fine del percorso delle riforme costituzionali", come vorrebbe invece il vicepremier, perché "o facciamo la riforma entro le europee o ci portano via". Anche perché, viste le distanze tra i due anche sul superamento del bicameralismo, il rischio è che non basti un anno per fare riforme e legge elettorale.

Si capirà a gennaio se i due sono veramente lontani, come sono apparsi ieri, o stavano solamente marcando il terreno. Come quando il vicepremier scavalca Renzi sul finanziamento pubblico:

- Facciamo entrare in vigore domattina la riforma e non nel 2017.

O come quando, viceversa, il leader Pd mette a tacere il vicepremier che gli chiede di dimostrare di essere riformatore "smontando la riforma Fornero":

- In questa sala siamo in tre e l'unico che l'ha votata sei tu.

Ma, ribadendo la sua autonomia dal sindacato, Renzi prende le distanze da una proposta sul lavoro di alcuni suoi fedelissimi che rimettono in discussione l'articolo 18:

- Se si riparte dal derby ideologico sull'art.18 sei finito, la riforma va in melma.

La carne al fuoco, insomma, è tanta e si capirà a gennaio. Per ora, il poco incoraggiante invito di Renzi a Letta è di mangiare panettoni "sperando che non ingrassi tanto come me..."

L'invasione della capitale annunciata dall'ala dissidente dei Forconi non c'è stata. Parole d'ordine aggressive non hanno risparmiato nessuno, neanche il capo dello Stato

A Roma pochi e arrabbiati:
"Ma non molliamo"

ROMA - Era stata annunciata come "un'invasione di manifestanti a Roma", con l'obiettivo di "riempire piazza del Popolo". Ma il sit-in nella Capitale dell'ala dissidente dei Forconi e del coordinamento 9 dicembre, i 'falchi' del movimento, ha portato in piazza solo poche migliaia di persone. Numeri al di sotto delle aspettative, dati ufficiosi di tremila, ma parole d'ordine aggressive che non hanno risparmiato neppure il presidente Napolitano. Gli unici applausi della folla sono stati per Papa Francesco. E la protesta - ha annunciato il leader Danilo Calvani - proseguirà anche nelle prossime settimane.

Sulla loro mobilitazione è intervenuto ieri anche il premier Letta, il quale ha definito "esagerato" il giudizio del presidente di Confindustria Squinzi sui Forconi, che l'altro giorno aveva detto "ampiamente giustificata" la protesta. E il cardinale Angelo Bagnasco, dal canto suo, ha esortato la politica ad "ascoltare il grido di dolore della piazza, un disagio reale".

Anche se con toni duri, ieri è prevalsa la linea pacifica dei manifestanti, tra cui agricoltori, precari, disoccupati autotrasportatori e piccoli imprenditori venuti da diverse parti d'Italia. Tra centinaia di bandiere tricolore e canti dell'inno nazionale, si sono succeduti decine di interventi da un camioncino, sul quale facevano capolino anche un militare in congedo illimitato e qualche storico militante della destra romana con tanto di basco e spilla con croce celtica.

Ad infiammare la folla è stato Danilo Calvani. La protesta è stata pacifica ed al sit-in ha partecipato, accolto

Roberti: "Oggi Cosa Nostra non ha forza stragista"

ROMA - Cosa Nostra torna a minacciare, fa arrivare messaggi intimidatori ai magistrati in prima linea, fa paura. Ma il dna dell'organizzazione mafiosa per antonomasia in Italia, è profondamente cambiato e "l'ipotesi che Cosa Nostra possa mettere in atto un attentato di tipo stragista sul genere di quelli che hanno segnato i primi anni '90 è piuttosto remota" perché oggi Cosa Nostra non è "nelle condizioni militari e organizzative di venti anni fa". L'analisi è del procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, intervenuto alla Camera alla presentazione dell'attività 2013 della Dia. Un'attività record, con 160 arresti e sequestri per 1,3 miliardi di euro, che chiude il ventunesimo anno di attività di un apparato di investigazione e coordinamento il cui "modello dovrebbe essere esportato in molti altri settori di azione dei pubblici poteri", sottolinea la presidente della Camera, Laura Boldrini. Roberti ha manifestato la propria solidarietà al pm di Palermo Nino Di Matteo e ai magistrati della Procura impegnati nell'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia, vittime delle pesanti minacce del boss Totò Riina. Domani, tra l'altro, sarà una delegazione del Csm guidata dal vice presidente Michele Vietti a recarsi a Palermo per una serie di incontri con i capi degli uffici giudiziari e per studiare possibili interventi di tutela.

- Il clima è pesante, desta allarme - sottolinea lo stesso Roberti - e l'attenzione dello Stato è altissima. Ma non siamo nel '92.

Cosa Nostra, si legge nel rapporto Dia, pur conservando una "straordinaria capacità di penetrazione e condizionamento del tessuto socio-economico" e una "contiguità con settori della politica e delle amministrazioni locali", appare "in perenne affanno, impegnata in una frenetica rimodulazione degli assetti e delle catene di comando". L'ultimo colpo assestato alla mafia è di pochi giorni fa con l'arresto della rete del clan di Matteo Messina Denaro. Ora all'appello manca lui, il boss superlatitante. Ma "per ripetere le parole di Falcone, ogni cosa ha un inizio e una fine. E le latitanze sono sempre finite a favore dello Stato. Credo che anche in questo caso possiamo ottimisticamente sperare: forse il 2014 porterà buone notizie", auspica il direttore della Dia, Arturo De Felice. Le minacce a Di Matteo hanno riportato in primo piano anche il dibattito sul 41 bis, perché sono partite da Riina, detenuto in regime di carcere duro, e perché il ministro dell'Interno Angelino Alfano ne ha ipotizzato un inasprimento.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta: "Fine montagne russe..."

Letta azzarda dei numeri:

- L'1% di crescita l'anno prossimo e un 2% nel 2015% è un obiettivo alla nostra portata se i tassi di interesse rimangono bassi, la fiducia nell'Italia resta forte e, ovviamente, i conti rimangono in ordine.

Su quest'ultimo punto, l'impegno è di non cercare lo sviluppo spendendo soldi che non ci sono.

- Fare più crescita sfasciando i conti pubblici non è nostra intenzione - promette Letta mandando un messaggio a chi in questi giorni "chiede di più". L'indicazione di marcia è chiara: - Noi dobbiamo essere come una normale famiglia italiana che investe e spende senza sfasciare i conti e senza rimettersi a fare i debiti. I prossimi mesi saranno decisivi: il governo li affronterà con determinazione e impegno, affinché l'Italia possa riprendere a pensare in grande.

Con questo Letta non vuole ignorare né il "disagio" né le sofferenze degli italiani, anche se non concorda con chi, come il presidente di Confindustria Squinzi, avalla le proteste dei forconi ("Ha esagerato", sostiene). Letta promette interventi decisi, ma senza sensazionalismi:

- Un passo per volta, perché nessuno possiede la bacchetta magica.

La legge di stabilità, che "va nella giusta direzione", e il decreto "destinazione Italia" sono le armi con cui il premier intende vincere la battaglia della ripresa. E si dice pronto anche a rivedere l'articolo 18, come suggerisce Renzi, se si tratta di creare più opportunità di lavoro per i giovani:

- Tutto ciò che fa più occupazione è benvenuto - sono le sue parole al tg3.

Dal presidente del consiglio arriva anche l'assicurazione che "l'Italia non vuole abbandonare il suo primato tradizionale in campo industriale". E agli imprenditori del settore automobilistico dice:

- Voglio dare un messaggio di incoraggiamento: il paese fa fatica ma ha davanti la ripresa.

Il Cav rinuncia...

Nonostante gli avvocati lo avessero preparato da giorni, la notizia ufficiale contribuisce ad aumentare la rabbia. Nonostante l'ex premier nutra ancora una flebile speranza (pare che siano stati attivati diversi canali diplomatici e che questa mattina dovrebbe arrivare la risposta definitiva), l'idea di non poter prendere parte ad un summit europeo come capo delegazione di Forza Italia è un fatto che non riesce proprio a mandare giù.

- Si tratta di un sopruso - dice tranchant ai suoi fedelissimi. Parole, tra l'altro, condivise con i suoi legali che avrebbero intenzione di spiegare le ragioni per cui l'ex capo del governo avrebbe diritto di andare a Bruxelles perché dentro i confini di Schengen. L'idea però di provare a fare un blitz nella capitale belga pare non venga preso in considerazione, nonostante la rabbia sia molta: è evidente che vogliono impedire di fare campagna elettorale anche in vista delle europee, sarebbe stato il ragionamento fatto anche con il vertice azzurro riunito a palazzo Grazioli. Oltre all'impossibilità di lasciare i confini italiani a pesare sull'umore di Berlusconi è la stiletta che arriva dal plenum del Csm. Il Consiglio superiore della magistratura punta il dito contro alcune prese di posizione dell'ex premier bollate come "denigratorie" che mettono a rischio "la democrazia". Cosa che fa scattare la reazione dell'intero vertice di Forza Italia.

tra gli applausi, anche il movimento di estrema destra di Casapound, portando solo la bandiera italiana e capeggiato dal vice presidente Simone di Stefano, arrestato qualche giorno fa per aver rubato la bandiera dell'Unione Europea.

Al sit-in le parole d'ordine di tutti sono state: "tutti a casa" e "protesta ad oltranza fin quando questa classe dirigente non andrà via".

- I veri infiltrati sono Letta, Alfano, Napolitano - ha detto Calvani dal palco. I manifestanti hanno rivolto fischi quando sono stati scanditi i nomi dei politici.

- Gli italiani non vogliono rinunciare alla loro sovranità, vogliono rinunciare a un presidente come lei

- ha poi aggiunto Calvani, rivolgendosi al presidente della Repubblica.

Tra i cori più gettonati, invece, "Papa Francesco uno di noi". Ma i manifestanti non hanno riempito neppure metà della piazza.

- Casualmente molti treni che dovevano arrivare qui hanno avuto ritardi per dei guasti - ha commentato Calvani. Per gli esponenti del Movimento 9 dicembre "non è stato un flop". Alcuni hanno azzardato cifre attorno ai 10mila, comunque lontane dalla stima prevista dei 15 mila.

A qualche chilometro si è svolto invece il corteo dei movimenti per il diritto all'abitare, soddisfatto di aver portato in strada "numeri più alti rispetto a quelli in piazza del Popolo".

- Quella dei Forconi è una piazza fascista ed è quanto di più lontano e contrapposto a noi, che siamo circa cinquemila - hanno spiegato gli esponenti dei movimenti al corteo "anti-Forconi", che ha celebrato anche la Giornata internazionale dei Migranti.

In Europa si scontrano due tesi opposte: quella della Germania che difende spada tratta il rigore e quella dei paesi mediterranei (Francia, Italia e Spagna in primis) che vorrebbero una politica orientata alla crescita

Arriva Merkel III, ma a Bruxelles la musica non cambia

BERLINO Socialdemocratici dentro o fuori il governo, la linea di Berlino in Europa non cambia. Alla vigilia del vertice Ue, Angela Merkel, neo eletta cancelliera di una grande coalizione, si prepara a partire per Bruxelles facendosi precedere da un chiaro biglietto da visita, ribadito anche durante l'incontro con il presidente francese Francois Hollande. La crisi dell'euro non è finita e per riparare agli errori di costruzione dell'Ue bisogna cambiare i Trattati. Sull'Unione bancaria, come ha ripetuto anche ieri sera a Parigi, la Germania è d'accordo ma a pagare non devono essere gli Stati, né i contribuenti, ma le banche. Sull'euro si sono fatti dei progetti ma bisogna insistere, la ricetta seguita finora, solidarietà in cambio di riforme, è buona e va portata avanti.

Eletta per un terzo mandato alla guida di un governo in Germania, la Merkel ha tenuto la sua prima dichiarazione governativa da neo eletta al Bundestag: l'Europa e il vertice Ue odierno al centro del discorso. Quindi, in ossequio a una tradizione bilaterale ormai consolidata, è volata a Parigi assieme al ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier.

A Bruxelles, intanto il caposaldo del suo vecchio e nuovo governo, il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble,

Ue dichiara guerra allo smog

BRUXELLES - Guerra aperta sul fronte smog in Europa, che si stima abbia provocato 400mila morti premature solo nel 2010. A lanciare l'offensiva la Commissione europea, con un pacchetto di nuove misure per tagliare le emissioni killer provenienti dai settori di industria, trasporti, energia e agricoltura, ma anche dagli impianti di riscaldamento domestico, riducendo il loro impatto sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. A questo piano d'attacco vanno aggiunte poi nuove procedure d'infrazione in arrivo da Bruxelles nei confronti di 17 Paesi, fra cui l'Italia, ancora fuorilegge rispetto ai limiti delle concentrazioni degli inquinanti, polveri sottili in primis (Pm10). Questa volta la Commissione europea pare decisa a battersi per l'applicazione della legge, con la possibilità in extremis di richiedere sanzioni alla Corte di giustizia Ue per chi non si mette in regola. - L'inquinamento dell'aria è ancora un 'killer invisibile' e impedisce a molte persone di avere una vita pienamente attiva - spiega il commissario Ue all'ambiente, Janez Potocnik, secondo cui le nuove regole "dimezzeranno il numero di morti premature" legate alle emissioni nocive

difende la linea del fronte tedesco sull'Unione bancaria: la Germania è contro interventi degli Stati per salvare le banche, contro un fondo comune per salvare banche di Paesi terzi, non vuole si attinga al fondo salva-stati Esm e neanche che sia solo la Commissione a decidere il default di una banca. Anche se, come spesso accade, Berlino alza la posta a inizio trattativa per poi giungere ad un accordo.

La cancelliera ha chiesto agli Stati in crisi maggiori sforzi per le riforme (non basta prometterle vanno anche attuate), servono accordi "vincolanti" fra i singoli Sta-

ti e la Commissione. Per far camminare l'Europa le basi giuridiche attuali non bastano, "bisogna cambiare i Trattati", ha detto respingendo la critica che la Germania "blocca certi sviluppi".

- Chi vuole più Europa - ha affermato - deve essere pronto a modificare le regole di alcune competenze. In un mondo che cambia di continuo non possiamo star fermi e dire che una volta ci siamo accordati sul Trattato di Lisbona non c'è nessuna necessità di cambiarlo: così non funziona - ha scandito.

La Francia si oppone invece a una riforma dei Trattati e su una serie di altri aspetti - e

non è la sola - è in dissonanza con la Germania. Francia, Italia, Spagna ed altri insistono da tempo per una politica più orientata alla crescita e più solidale. Berlino invece, gira e rigira, sapendo di avere dietro la stragrande maggioranza dei tedeschi, è meno 'generosa' sugli aiuti anche perché, in proporzione, è quella che ne deve dare di più.

- L'Unione europea e in particolare l'eurozona devono essere in grado di fronteggiare le crisi - ha ripetuto anche a Parigi. Al Bundestag la cancelliera ha lodato i risultati di Irlanda e Spagna e riscontrato segnali positivi anche in Grecia, Portogallo e Cipro. - Ci sono dei progressi ma la crisi del debito dell'eurozona - ha detto - non è superata, non bisogna stancarsi di ripeterlo, ma vediamo dei successi e siamo convinti che può essere superata durevolmente.

A suo avviso, per uscire dalla crisi causata dai vizi di alcuni Stati (mancanza di rigore, competitività e violazione delle regole europee) la ricetta adottata finora è buona e bisogna continuarla: "solidarietà in cambio di riforme". Insomma, Merkel II o Merkel III, l'alternativa che si pone a Berlino è sempre la stessa: una Germania europea o un'Europa tedesca?

BRUXELLES

Al summit Ue non solo Unione bancaria e rigore

BRUXELLES - Non solo salvataggio delle banche e rigore, ma anche crescita, giovani, immigrazione, difesa, allargamento dell'Ue e Ucraina. Tanti i temi sul tavolo dei leader dei 28 oggi al vertice Ue, "segno che ormai - hanno sottolineato fonti europee - il peggio della crisi, dove per 5 anni alcuni temi hanno eclissato gli altri, è alle spalle".

- ACCORDI CONTRATTUALI. Ribattezzati 'Partnership per la crescita', si tratta di intese su base volontaria che uno Stato membro negozia con Bruxelles per realizzare specifiche riforme da questa 'raccomandate'. In cambio, però, per la prima volta queste vengono effettuate con il sostegno finanziario dell'Ue. La discussione tra i 28 su modalità e obblighi si prevede "intensa", e l'intesa definitiva è fissata per giugno.

- GIOVANI E PMI. Punto della situazione su Garanzia e Iniziativa per i giovani, che devono



partire il 1 gennaio, e sull'accesso al credito per le imprese con il presidente della Bei.

- IMMIGRAZIONE. Discussione sulla Task Force per il Mediterraneo e la sua attuazione, tema caro all'Italia, ma anche

la revisione della strategia Ue, che dovrà essere definita per giugno 2014.

- DIFESA. Focus tematico per la prima volta dal 2008, sarà affrontato alla presenza del segretario generale della Nato.

In discussione, più cooperazione tra i paesi Ue per una maggiore efficacia della politica di difesa comune, dalle missioni civili ai 'Battlegroups', poi gestione delle frontiere e sicurezza marittima, con un occhio all'industria europea della difesa.

- ALLARGAMENTO. Atteso il via libera all'avvio dei negoziati d'accesso all'Ue per la Serbia, con la prima riunione a gennaio.

- UCRAINA E POLITICA ESTERA. Disponibilità a lasciare la 'porta aperta' e a firmare, previo rispetto delle condizioni, l'accordo di partnership con Kiev. I 28 affronteranno anche la situazione nella Repubblica centrafricana e in Siria.

- LIBERA CIRCOLAZIONE LAVORATORI. Questione non in agenda, ma che potrebbe fare capolino su pressione di Londra, decisa a dare battaglia su quote e tetti per i cittadini Ue che si spostano in Gran Bretagna per lavorare

ARMIE CHIMICHE

Bonino: "Niente polemiche strumentali"

ROMA - "Mi auguro che non ci siano polemiche strumentali, spero che tutte le forze politiche sappiano comportarsi con il rispetto e il decoro di un paese che ha fortemente voluto la distruzione delle armi chimiche". Così il ministro degli Esteri Emma Bonino, a Rainews24, sul trasbordo delle componenti delle armi chimiche siriane in un porto italiano.

- Ci sono impegni internazionali - ha aggiunto - che un paese credibile deve assumere, ci è stata chiesta una disponibilità di 48 ore, spero che saremo all'altezza

USA

Girandola di gossip sul 'fidanzamento' di Pippa

WASHINGTON - Girandola di 'gossip', annunci e smentite, tra un settimanale americano e un tabloid britannico sul presunto fidanzamento di Pippa Middleton. Il magazine americano 'Us Weekly' aveva 'annunciato' la mattina presto il fidanzamento ufficiale di Pippa, 30 anni - sorella della duchessa di Cambridge, Kate - con il banchiere Nico Jackson, 36 anni, e le loro prossime nozze nel 2014. Fidanzamento avvenuto - secondo il settimanale - i primi giorni di dicembre. Ma sui progetti della coppia è giallo: il tabloid britannico Daily Mail ha difatti dopo poco smentito il fidanzamento.

Secondo il settimanale Usa, Jackson avrebbe chiesto la mano della sorella di Kate all'inizio di dicembre, mentre la coppia si trovava in vacanza in India, nel magnifico resort a cinque stelle Oberoi Amarvilas, dove una suite costa sui 2.000 euro a notte.

- E' andata proprio come lui voleva, tutto molto romantico e grandioso - avrebbe confidato una fonte al giornale americano.

Ma dopo poche ore un'altra 'fonte bene informata' e apparentemente 'vicina a Pippa' ha smentito la notizia con il giornale britannico Daily mail, dicendo che Nico non ha ancora chiesto la sua mano.

FRANCIA

Le Monde, perdite per 2 mln di euro per il 2013

PARIGI - Il gruppo francese Le Monde conferma un risultato negativo per il 2013, con un deficit dell'ordine di "2 milioni di euro", dopo un deficit netto di 1,1 milioni di euro nel 2012: è quanto ha annunciato all'agenzia France Presse, Louis Dreyfus, presidente di direttorio del gruppo Le Monde. Tra i motivi di queste perdite, c'è una drastica riduzione degli introiti pubblicitari.

- Gli introiti hanno retto bene fino a fine settembre, ma poi c'è stato un abbassamento drastico (...), un vuoto d'aria generale a causa delle inquietudini degli inserzionisti sui consumi in Francia - aveva spiegato nei giorni scorsi Dreyfus, parlando davanti all'associazione francese dei giornalisti e dei media (AJM).

- Puntiamo ad un ritorno all'equilibrio dal 2014 - aveva aggiunto Dreyfus, che guida il direttorio del gruppo dal 2010. Segnano invece un risultato positivo le filiali 'Le Monde Interactif' (web) e il settimanale Télérama.

INDIA

Arresto diplomatica, Usa esprime 'rammarico'

NEW YORK - Il segretario di Stato Usa John Kerry ha chiamato al telefono il Consigliere per la sicurezza nazionale indiano Shivshankar Menon ed ha espresso "rammarico" per la vicenda della diplomatica indiana arrestata la scorsa settimana a New York per presunta frode sul visto e per aver sottopagato la propria baby sitter. Lo riferisce in una nota una portavoce del Dipartimento di Stato, secondo cui nel corso della conversazione Kerry ha anche espresso "la preoccupazione che questa incresciosa questione pubblica non influenzi il nostro stretto e vitale rapporto con l'India".

Il pilota di origini italiane è stato l'unico 'criollo' che ha vinto un titolo internazionale nel mondo dei motori nella stagione 2013. Per il 'caraqueño' è il secondo campionato consecutivo nella categoria

Cerullo vince il campionato della Latam F2000

Fioravante De Simone

CARACAS – Il pilota italo-venezuelano Francesco Cerullo bisca il successo della passata stagione nella categoria Latam F2000. Il 'caraqueño' in questo 2013 può vantare di essere l'unico 'criollo' che ha portato a casa un campionato. Il campione nato a Caracas 28 anni fa, ha avuto una stagione da incorniciare vincendo nove gare su quattordici disputate, un vero e proprio record per la Latam F2000. In totale, durante tutta la carriera, nel torneo che si disputa tra gli Usa ed il Messico, l'italo-venezuelano ha vinto 16 gare.

Cerullo ha ottenuto in questa stagione 334 punti, superando di appena 6 punti il messicano José Carlos Sandoval e l'altro 'criollo' José Enrique López (279). Per il 'caraqueño' ripetersi non è stato facile: durante la season 2013 non ha

partecipato ad alcune gare per motivi diversi, vedendo ridursi il vantaggio che aveva strappato nelle gare precedenti. "Siamo riusciti a superare tutti gli inconvenienti che abbiamo incontrato nel corso della stagione. Grazie all'ottimo lavoro svolto dal team abbiamo superato le avversità - commenta Cerullo - Quanto si sono presentate le difficoltà economiche che non ci hanno permesso di correre in alcune tappe abbiamo perso il vantaggio che avevamo ottenuto".

Il campione 'caraqueño' non era sulla griglia di partenza sui tracciati di San Luis Potosí (6 e 7 luglio) ed Aguascalientes (3 e 4 de agosto) "Quando finalmente siamo tornati in pista in Texas, siamo saliti sul gradino più alto del podio in tre delle quattro

gare disputate. Ciò ha permesso di tornare in vetta alla classifica".

Cerullo, nella prossima stagione, spera di non trovare gli stessi inconvenienti di quest'anno. Nel 2014, infatti, il 'caraqueño' vuole dare il grande salto alla categoria Pro Mazda, ma ciò dipenderà essenzialmente dalle risorse economiche a sua disposizione.

Steve McQuenn diceva: "La vita è correre. Il resto è soltanto attesa". Anche per Cerullo è così. Ma durante l'attesa, tra una corsa e l'altra, lavora come meccanico.

La vittoria di Cerullo nella Latam F2000 ha un maggior peso, dato che lui, la sua monoposto, la prova soltanto durante i weekend delle gare. "La sua arma in più è la passione per i motori che conosce nei minimi dettagli.

OLIMPIADI

Guerra Fredda e boicottaggi, da Montreal a Soci



ROMA - Il governo americano 'diserta' la cerimonia d'apertura dei Giochi invernali di Soci 2014. Il presidente Barack Obama a rappresentare l'America sceglie l'icona dell'omosessualità nello sport, l'ex fuoriclasse del tennis Billie Jean King. Il clima torna teso tra Usa e Russia: questa volta gli Usa si fanno 'paladini' dei diritti dei gay. Una forma di contestazione plateale quella scelta da Obama contro le discriminazioni russe contro gli omosessuali. Non è la prima volta nella storia dello sport che i rapporti tra Usa e Russia sono tesi, come ai tempi della Guerra Fredda.

Gli episodi più eclatanti restano le Olimpiadi di Mosca 1980 e Los Angeles 1984. Alle prime 'disertarono' gli americani, contro l'invasione dell'Afghanistan, alle seconde gli atleti dell'allora Urss e di tutto il blocco dell'Est, con l'esclusione della Romania di Ceausescu e della Jugoslavia del maresciallo Tito. Ufficialmente fu la mancata garanzia dell'incolumità degli atleti. Ai Giochi di Montreal '76 Taiwan non partecipò perché non le venne consentito di presentarsi col nome di "Republic of China", e 27 Stati Africani si rifiutano di presenziare a causa dell'ammissione ai Giochi della Nuova Zelanda. Il Paese australe era stato criticato per aver partecipato pochi mesi prima ad un incontro di rugby in Sud Africa, contri i padroni di casa, mentre erano ancora in vigore leggi razziali.

Venti anni prima, a Melbourne, erano state la crisi di Suez e l'invasione sovietica dell'Ungheria a convincere da un lato Egitto, Iraq e Libano, dall'altro Olanda e Spagna, a non inviare le rispettive squadre olimpiche. Anche la Cina, sempre per il caso Taiwan, non aveva partecipato.

L'ultimo boicottaggio olimpico si ebbe nel 1988, con la decisione della Nord Corea di non partecipare per protestare contro l'esclusione dall'organizzazione dei Giochi, affidata esclusivamente a Seul. Esistono anche casi di boicottaggi o proteste di singoli atleti. Il più famoso fu il pugno con il guanto nero alzato contro il razzismo di Tommie Smith e John Carlos scalzati sul podio dopo la finale dei 200 metri a Messico '68.

Nel nuoto l'iraniano Mohammed Alirezai non scese in vasca sia alle Olimpiadi di Pechino 2008 sia ai Mondiali di Roma 2009, perché aveva in batteria un atleta israeliano. Nel 2011 la tunisina Sarra Besbes, ai Mondiali di schema, rimase immobile sulla pedana a prendersi cinque stoccate dall'attonita avversaria, Noam Mills, anche lei israeliana. A Pechino ci furono le proteste e le minacce di boicottaggio contro la politica violenta e repressiva della Cina in Tibet. Anche lì si risolse con alcune iniziative singole a favore dei diritti umani.

L'episodio più famoso, e più grave, di mancata protesta da parte degli Stati rimane sicuramente quello legato alle Olimpiadi di Berlino 1936. Dietro le proteste a favore del boicottaggio il presidente americano Roosevelt decise di inviare in Germania come osservatore Avery Brundage, futuro presidente del comitato olimpico internazionale. Brundage, noto per le simpatie naziste e rimasto famoso anche per la decisione di proseguire i Giochi nel 1972 dopo la strage di Monaco, caldeggiò la partecipazione americana alla manifestazione. Gli unici a rifiutarsi di presenziare alla "Olimpiade nazista" furono quindi solo la Spagna (non ancora franchista) e l'Urss.

Il calcio è stato coinvolto in misura minore, rispetto alle Olimpiadi, nei boicottaggi. Nel 1934 l'Uruguay decise di non partecipare per ripicca nei confronti delle numerose diserzioni quattro anni prima, quando aveva ospitato il Mondiale, da parte di diversi stati europei. L'Inghilterra non partecipò ai Mondiali fino al 1950, ma più che altro per questioni sportive. Più di recente anche in Italia c'è stato un dibattito sull'opportunità di boicottare i prossimi Mondiali in Brasile, per protestare contro la mancata estradizione del terrorista Cesare Battisti. Altro caso di boicottaggio mancato, come fu nel tennis anche in occasione della Coppa Davis nel '76 nel Cile di Pinochet. E quella fu l'unica 'insalata' vinta dall'Italia.

SERIE A

Alleanza Inter e Milan per un derby con curve

MILANO - Inter e Milan stanno lavorando per far sì che sia posticipato il divieto che altrimenti svuoterebbe la curva nerazzurra nel derby di domenica per decisione del giudice sportivo, che ha punito i cori anti-napoletani dei tifosi nerazzurri in trasferta al San Paolo. Altrimenti, si profila un'altra alleanza, fra gli ultrà dell'una e dell'altra squadra, con la Curva Sud rossonera che potrebbe disertare l'appuntamento per solidarietà. Tutti attendono la decisione della Corte di giustizia federale che venerdì esaminerà il ricorso dell'Inter e potrebbe optare per una sospensione del provvedimento.

"Un derby senza curve perde il suo fascino", ha notato il capitano nerazzurro Javier Zanetti, che in 18 anni di sfide contro il Milan ne ha vissuta una terribile interrotta dal lancio di fumogeni dalla curva Nord (12 aprile 2005), un'altra con il secondo anello verde deserto per la protesta degli ultrà contro società e squadra (14 aprile 2006) e molte altre introdotte da coreografie spettacolari.

"Ho parlato con Fassone, vediamo se possia-

mo contribuire a far sì che venga posticipato questo divieto per i tifosi: non ha senso - ha detto Galliani -. Quando entri in uno stadio e vedi un settore vuoto è una ferita. Io continuo a pensare che il razzismo sia una cosa e la discriminazione territoriale ce la siamo inventata noi in Italia. E' una cosa che nulla ha a che vedere con il razzismo e non so perché è stata introdotta. Macché derby dimesso, è un derby come sempre da stadio esaurito. Sono sempre partite belle intense che si vivono indipendentemente dalla classifica. Mi auguro che siano presenti entrambe le curve". I due fronti del tifo organizzato si confronteranno in questi giorni. La curva milanista tirerà le somme oggi nella consueta riunione del giovedì.

"Gli ultras sono rivali ma - ha notato Giancarlo Capelli, storico leader della Curva Sud milanista - in certe situazioni possono essere uniti". Se e come si uniranno, si capirà solo alla vigilia della partita. La Curva Nord ha promesso di non restare "a guardare passivi questo teatrino" e ha invitato tutti i suoi

membri "a tenersi pronti, uniti e carichi in quanto liberi cittadini...". Anche all'interno del tifo organizzato ci sono le correnti, più e meno calde, e nel frattempo circolano voci incontrollate fra cui l'ipotesi che le due curve seguano la partita fuori dallo stadio, o che addirittura si possano verificare picchetti per non fare entrare il resto degli spettatori. Intanto l'Inter conta di far valere la propria difesa in sede di ricorso. La società punta anche sulla sproporzione fra gli oltre 7.000 posti del settore chiuso e i circa 300 tifosi interessati (di cui solo 12 abbonati) che al San Paolo domenica hanno scandito cori anti-napoletani. Su forum, social network o inviando mail ai media, rivendicano i propri diritti anche molti tifosi nerazzurri, che non erano a Napoli né sono abbonati alla Curva ma hanno acquistato un posto nel secondo anello verde per questa partita. Come è capitato ad esempio ad alcuni abbonati nerazzurri del secondo anello blu che in occasione dei derby devono scegliere un posto altrove perché quello diventa il settore della curva milanista.

L'agenda sportiva	Giovedì 19 - Baseball, giornata dellaLvbp	Venerdì 20 - Baseball, giornata dellaLvbp	Sabato 21 - Baseball, giornata dellaLvbp - Calcio, Serie B	Domenica 22 - Baseball, giornata dellaLvbp - Calcio, Serie A	Venerdì 27 - Baseball, giornata della Lvbp	Sabato 28 - Baseball, giornata della Lvbp



Jean Carlo Schechnner y Carlos González dos jóvenes venezolanos emprendedores que decidieron invertir porque están convencidos de las oportunidades que brinda en el país

Conlallave.com apuesta al sector inmobiliario

CARACAS- Conlallave.com, portal inmobiliario, con tres años en el mercado venezolano fue adquirida recientemente por Navent, la principal empresa de clasificados online en América Latina que administra operaciones exitosas en más de 8 países y cuenta con una de las redes más sólidas de la región, convirtiéndolo a sus marcas en líderes. Entre ellas, adondevivir.com, en Perú; Plusvalía.com, en Ecuador; Imovelweb.com, en Brasil; Inmuebles24.com, en México y Compraloquile.com, en Panamá. También es propietaria de Bumeran.com, la web de empleo número uno de América Latina.

Conlallave.com es un emprendimiento de Jean Carlo Schechnner y Carlos González. Dos jóvenes venezolanos que decidieron invertir porque están convencidos que este es un país de oportunidades. Jean Carlo Schechnner es fundador de los primeros estudios de diseño web en Venezuela y ha desarrollado estrategias en la construcción de sitios web para empresas inmobiliarias. Carlos González, por su parte, tiene una gran experiencia en comercialización y manejo empresarial.



Es un portal inmobiliario de última generación que se ha destacado por lo amigable de su navegación, la facilidad en la colocación de los avisos, la publicación ilimitada de fotografías y, muy especialmente, en el seguimiento posterior a la búsqueda para continuar ofreciendo opciones a los interesados, entre otros atributos.

Para Jean Carlo Schechnner y Carlos González esta adquisición por parte de Navent es una garantía de éxito y óptimo servicio para quienes desean vender o adquirir propiedades en Venezuela. "Entre las innovaciones que estamos incor-

porando figura información de valor para los usuarios, más allá del inmueble, dado que podrán conocer en un futuro próximo cuáles son los pasos para lograr un crédito hipotecario, las zonas con mayor disponibilidad de viviendas y características de las diferentes áreas en el país", apuntaron. Señalaron que la misión de Navent es ayudar a personas a cumplir dos de las aspiraciones más importantes de la vida: encontrar un trabajo y hallar un hogar; razón por la cual administran portales inmobiliarios y de empleo. Más información: www.conlallave.com. Telf. 58-4242959707

TRIPP LITE

Cuidado con las decoraciones decembrinas

CARACAS- Ya llegaron las fiestas decembrinas y con ellas las ornamentaciones y decoraciones de hogares, oficinas y espacios públicos para celebrarlas. Como es conocido por la mayoría de las personas, con estas fechas lamentablemente también llegan los percances eléctricos que en algunas temporadas de fines de años se triplican en número de casos en la región latinoamericana. Por este motivo, en su habitual preocupación por estos temas, Tripp Lite alerta sobre el mal uso que se le dan a las instalaciones eléctricas que adornan los espacios para hacerlos más cálidos.

Advirtió Sam Atassi, vicepresidente de Tripp Lite para América Latina y el Caribe, que la saturación de clavijas sigue siendo el descuido más común. "Es una de las razones más comunes que explican la producción de cortocircuitos y la saturación de conductores eléctricos y redes internas en las edificaciones"; enfatizó el ejecutivo. Recomendó Atassi que muchos de estos accidentes se pueden evitar tomando algunas precauciones simples y acciones rutinarias al momento de poner a funcionar y decorar los símbolos de las fiestas. "Existen muchos productos en el mercado, pero Tripp Lite provee soluciones que son muy efectivas que, por ser especializadas, podemos prescribir tales como UPS, barras multicontacto con supresores de sobretensiones y acondicionadores de línea que son necesarios ya que todos estos productos nuestros están



fabricados con material con policarbonato y PVC no inflamables", aseguró el ejecutivo. Para festejar las fechas y disfrutar sin preocupaciones por posibles accidentes, Tripp Lite enumeró las precauciones obligatorias más importantes:

- Evite conexiones de varias luces decorativas en un solo tomacorriente.
- Use barras de contactos múltiples con supresores de transientes. Se recomienda conectar hasta 1725 watts por cada barra de contacto, sea de 2 o 12 tomas de corriente.
- Para los dispositivos más sensibles, que necesiten tiempo adicional para su correcto apagado, use una unidad de UPS que es la protección más completa.
- Use acondicionadores de líneas para proteger los aparatos que no requieran tiempo de respaldo.
- Lea las instrucciones del fabricante acerca de la instalación y mantenimiento de

las decoraciones eléctricas; dude de productos que no las incorporen en sus paquetes.

- Verifique que los tomacorrientes se encuentren en perfecto estado ya que los alambres resquebrajados, raídos o desnudos, así como las conexiones sueltas, pueden causar un corto circuito serio.
- No coloque cables eléctricos bajo las alfombras o muebles, ni detrás de las cortinas.
- Si un ornamento tiene una clavija de 3 patas, úselo solo en tomacorriente de tres receptáculos.
- Utilice extensiones de uso trifásico que cumplan la NOM-063-SCFI para conectar los adornos navideños.
- Evite instalar conductores eléctricos cercanos a calentadores y otras fuentes de calor.
- Realice mantenimiento preventivo en las instalaciones eléctricas, pues poseen una vida útil limitada.
- Dé especial atención a áreas críticas como cocina y baños, ya que en esos lugares se encuentran dos elementos cuya combinación puede ser peligrosa: agua y electricidad.
- Apague las luces y decoraciones cuando salga de la casa u oficina.
- Si tiene un pino de navidad, rocíelo frecuentemente con agua para asegurarse de que las ramas secas no se prenderán en caso de que un cable produzca alguna chispa.

NOVEDADES

ESET Mobile Security para Android

ESET, compañía en detección proactiva de amenazas, anuncia el lanzamiento de la renovada solución ESET Mobile Security para Android, que estará disponible en la web y en la tienda Google Play. Con ella, busca mejorar la protección que brinda a los usuarios de dispositivos móviles, frecuentes víctimas de malware diseñado para este popular sistema operativo.

"El aumento del malware móvil y la popularidad de los dispositivos con Android crean una combinación de riesgo en términos de ciberseguridad", dijo Palo Luka, Chief Technology Officer de ESET. "Estamos contentos de presentar una versión completamente reconstruida de nuestra aplicación de seguridad móvil, con funcionalidades avanzadas que protegen la información sensible de amenazas y garantizan tranquilidad a la hora de navegar por Internet o bajar aplicaciones", agregó.

Panda Security facilita a las empresas la gestión de sus dispositivos móviles

Con el objetivo de ayudar a los departamentos de TI y proveedores de servicios en el control, gestión y protección de todos los dispositivos de las organizaciones, Panda Security, The Cloud Security Company, anunció nuevas funcionalidades y mejoras en Panda Cloud Systems Management (PCSM), la solución de gestión y monitorización remota desarrollada para gestionar, monitorizar y dar soporte a todo tipo de dispositivos.

Además de facilitar la ejecución de auditorías, control, distribución y actualización de software y monitorización de los equipos de forma remota, PCSM ahora también incluye gestión MDM (Mobile Device Management) para controlar todos los dispositivos móviles de forma centralizada y sencilla.

"Gracias a la nueva función MDM (Mobile Device Management) de Panda Cloud Systems Management para la gestión de dispositivos móviles, la solución permite controlar desde una única consola web todos los portátiles, tabletas y smartphones que se encuentren dentro y fuera de la oficina. Además, la consola web es accesible desde cualquier lugar y en cualquier momento. En suma, gracias a esta nueva funcionalidad, los administradores de TI van a poder generar de manera fácil y sencilla informes consolidados con el estado de todos los dispositivos de la red incluyendo smartphones", ha comentado al respecto Manuel Santamaría, Product Manager Director en Panda Security.

Principales proveedores del mundo apuestan por Microsoft

Microsoft Corp. presentó Cloud OS Network, un consorcio mundial compuesto por más de 25 proveedores de servicios en la nube cuyas ofertas están basadas en la Plataforma Windows Server con Hyper-V, System Center y Windows Azure Pack. Estas empresas apoyan la visión de Cloud OS de Microsoft sobre una plataforma consistente que abarque los centros de datos de los clientes, Windows Azure y las nubes de los proveedores de servicios.

Los socios de Cloud OS Network ofrecen soluciones de infraestructura y aplicaciones basadas en la nube validadas por Microsoft y diseñadas para satisfacer las necesidades de los clientes. "Esta red compuesta por los principales proveedores de servicios ayuda a nuestros clientes a crear centros de datos sin fronteras para la administración de aplicaciones, datos y dispositivos", dijo Takeshi Numoto, vicepresidente corporativo de Nubes y Mercadotecnia Empresarial en Microsoft. "Eso se traduce en una mayor diversidad de soluciones, más flexibilidad y menores costos operativos para los clientes, lo que les permite enfocarse en sus negocios más importantes en lugar de administrar los centros de datos".

Aire acondicionado LG Libero Art Cool

LG Electronics lanza al mercado el aire acondicionado LG Libero Art Cool, reconocido por distintas certificaciones a nivel mundial por cumplir con los estándares de calidad y seguridad. Para garantizar el cuidado de la salud en el hogar, Libero Art Cool cuenta con un Filtro Auto Limpiente y un Filtro 3M Multi Protección de gran desempeño que remueve el 99.99% de los gérmenes, 95% de las alergias y virus (incluyendo el AH1N1) y otras partículas contaminantes.